

COMUNE DI VILAFRANCA TIRRENA

Provincia di Messina

N. 50 Reg. Delibere

COPIA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

OGGETTO: Approvazione prime misure in materia di prevenzione alla corruzione (piano triennale di prevenzione della corruzione a carattere provvisorio 2013-2015).

L'anno duemilatredici, il giorno ventotto del mese di Marzo, alle ore 13,00 e seguenti, nella Casa Comunale e nella consueta sala delle adunanze si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei Signori:

1-	DE MARCO	MATTEO	PRESIDENTE
2-	CAVALLARO	ANTONINO G.	ASSESSORE
3-	AMMENDOLIA	GIUSEPPE	“
4-	CELI	DEBORA	“
5-	COSTA	GIANANDREA TITO	“

Presiede il Sindaco Dott. Matteo De Marco.

Partecipa il Segretario Generale Dott. Angiola Cutrona.

Il Presidente, constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta ed invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto specificato.

LA GIUNTA MUNICIPALE

VISTA l'allegata proposta di deliberazione, corredata dei prescritti pareri espressi ai sensi dell'art. 53 della Legge 8 Giugno 1990, n.142, recepito dalla L.R. n.48/1991 e modificato dall'art.12 della L.R. 23.12.2000, n.30 come di seguito riportati

PER LA REGOLARITA' TECNICA
SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

F.to Il Responsabile del Settore
(Dott.ssa A. Cutrona)

.....
PER LA REGOLARITA' CONTABILE
SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

F.to Il Responsabile del Settore
(Dott.ssa L. Restuccia)

.....
VISTO l'Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali, approvato con Legge Regionale 15.3.1963, n.16 e Legge Regionale 6.3.1986, n. 9 modificato ed integrato dalle norme della Legge 8.6.1990, n.142 indicate dalla Legge Regionale 11.12.1991, n.48;

CON voti unanimi, resi nelle forme di legge, in accoglimento della proposta che fa parte integrante del presente atto;

DELIBERA

Approvare la proposta di deliberazione, allegata al presente atto per farne parte integrante, predisposta dal 1° Settore – 1° Servizio avente per oggetto: “ Approvazione prime misure in materia di prevenzione alla corruzione (piano triennale di prevenzione della corruzione a carattere provvisorio 2013-2015)”.

COMUNE DI VILAFRANCA TIRRENA

PROVINCIA DI MESSINA

1° SETTORE – 1° SERVIZIO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER LA GIUNTA MUNICIPALE N. 23 DEL 28 MAR. 2013

PROPONENTE: Il Sindaco

OGGETTO: APPROVAZIONE PRIME MISURE IN MATERIA DI PREVENZIONE ALLA CORRUZIONE (piano triennale di prevenzione della corruzione a carattere provvisorio 2013 – 2015)

VISTA la Legge n. 190 del 06.11.2012 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione” la quale, all’articolo 1 comma 8, prevede che l’Organo di indirizzo politico su proposta del Responsabile del servizio di prevenzione della corruzione, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione entro il 31 gennaio di ogni anno; Solo per l’anno 2013, primo esercizio di applicazione delle norme anticorruzione, l’articolo 34-bis del decreto legge 179/2012 (convertito con modificazioni dalla legge 221/2012) ha prorogato il termine di approvazione al 31 marzo 2013;

RICHIAMATA la determinazione sindacale n. 6 del 27.03.2013 con cui è stato individuato il Responsabile della prevenzione della corruzione nella persona del segretario Comunale;

VISTA la nota dell’ANCI in data 21.03.2013 “Disposizioni in materia di anticorruzione” con cui sono state fornite le prime indicazioni ai Comuni in ordine alle principali misure ed adempimenti da porre in essere al fine di dare una effettiva attuazione delle disposizioni di legge;

RILEVATO che, come evidenziato nella precitata Nota ANCI, il c. 60 dell’art. 1 della legge 190/2012 ha demandato a specifiche intese, da adottarsi entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge, in sede di Conferenza unificata, la definizione degli adempimenti, con l’indicazione dei relativi termini, da parte degli enti locali, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della legge, con particolare riguardo alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015, e alla sua trasmissione alla regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica.

CONSIDERATO che, per espressa previsione di legge, il Piano triennale deve essere redatto secondo le indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione, che dovrà essere predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, secondo linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale, e sottoposto all’approvazione della CIVIT in qualità di Autorità nazionale anticorruzione;

DATO atto che, ad oggi, tali intese non sono state ancora definite ed il Piano Nazionale non è stato predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica mentre sono state adottate le propedeutiche Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (di cui al d.p.c.m. 16 gennaio 2013).

RITENUTO opportuno, nelle more dell' approvazione del Piano nazionale da parte della CIVIT e della definizione delle Intese di cui al comma 60 dell'art., 1 definire le prime misure in materia di prevenzione della corruzione, propedeutiche alla definizione del Piano così come suggerito dall'ANCI nella precitata nota del 21.03.2012;

VISTO il piano provvisorio di prevenzione della corruzione, composto da n. 14 articoli, redatto dal Segretario Comunale in qualità di Responsabile del Servizio di prevenzione della corruzione, nelle more delle intese che saranno assunte in sede di Conferenza unificata per procedere alla stesura definitiva ed alla approvazione del Piano;

ATTESA la competenza della Giunta all'adozione di tale atto, in condivisione dell'assunto contenuto nella più volte citata nota dell'ANCI;

VISTO il vigente regolamento di organizzazione degli Uffici e Servizi;

VISTO il Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267;

PROPONE

DI APPROVARE, per le motivazioni esposte in premessa, le **Prime Misure in materia di prevenzione alla corruzione** (piano triennale di prevenzione della corruzione a carattere provvisorio 2013 – 2015),allegate alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale, predisposte dal Segretario Comunale nella qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione.



Il SINDACO
(Dot. Matteo De Marco)

COMUNE DI VILLAGFRANCA TIRRENA
PROVINCIA DI MESSINA

PARERI SULLA PROPOSTA DI DELERA N. 23 DEL 28 MAR. 2013

Espressi ai sensi della Legge n. 142/90 art. 53 e L.R. n. 48/91 art. i e successive modifiche ed integrazioni.

PER LA REGOLARITA' TECNICA

SI ESPRIME PARERE NON FAVOREVOLE

Il Responsabile del servizio

Il Responsabile del Settore

Li, 28 MAR. 2013



[Handwritten signature]

PER LA REGOLARITA' CONTABILE

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

Il Responsabile del Settore

Li _____

[Handwritten signature]

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della L.R. n. 44/91, per l'impegno relativo alla presente delibera si attesta la regolare copertura finanziaria sul Servizio _____ intervento _____ del bilancio 2013.

Il Responsabile del Settore

Li _____

PRIME MISURE IN MATERIA DI PREVENZIONE ALLA CORRUZIONE

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

(a carattere provvisorio) 2013 - 2015

1. Premessa

Il 6 novembre 2012 il legislatore ha emanato la legge numero 190, recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (di seguito legge 190/2012), approvata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999.

La Convenzione ONU 31 ottobre 2003 prevede che ciascun Stato debba elaborare ed applicare delle politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate, adoperarsi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione, vagliarne periodicamente l'adeguatezza e collaborare con gli altri Stati e le organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure.

La medesima Convenzione prevede poi che ciascuno Stato debba individuare uno o più organi, a seconda delle necessità, incaricati di prevenire la corruzione e, se necessario, la supervisione ed il coordinamento di tale applicazione e l'accrescimento e la diffusione delle relative conoscenze.

2. Gli attori del contrasto alla corruzione

Con la legge 190/2012, lo Stato italiano in primo luogo ha individuato l'Autorità nazionale anticorruzione gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. (Si veda la circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica – Presidenza del Consiglio dei Ministri).

2.1 L'Autorità nazionale anticorruzione

L'Autorità nazionale anticorruzione è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) istituita dall'articolo 13 del decreto legislativo 150/2009. L'Autorità nazionale anticorruzione:

- a. collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
- b. approva il Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- c. analizza le cause e i fattori della corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
- d. esprime pareri facoltativi agli organi dello Stato e a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 comma 2 del decreto legislativo 165/2001, in materia di conformità di atti e

comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;

- e. esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter, introdotto dalla legge 190/2012;
- f. esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla legge 190/2012 e dalle altre disposizioni vigenti;
- g. riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia.

2.2 Il Dipartimento della Funzione Pubblica

All'attività di contrasto alla corruzione partecipa anche il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Questo, anche secondo le linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito e disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri:

- a. coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;
- b. promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;
- c. predispone il Piano nazionale anticorruzione, anche al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di cui alla lettera a)
- d. definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;
- e. definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni.

2.3 Il responsabile della prevenzione della corruzione

Per espressa previsione di legge (art. 1 c. 7 l. 190/2012), negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.

Il responsabile della prevenzione della corruzione svolge i seguenti compiti:

- a. entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 c. 8 L. 190/2012);

- b. entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
- c. verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;
- d. propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- e. d'intesa con il responsabile competente, verifica, ove possibile, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- f. entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
- g. nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività svolta.

3. La tempistica e le procedure

L'art 1 c. 8 della legge 190/2012 prevede che, su proposta del Responsabile anticorruzione, il Piano deve essere approvato dall'organo di indirizzo politico ogni anno entro il 31 gennaio. Solo per l'anno 2013, primo esercizio di applicazione delle norme anticorruzione, l'articolo 34-bis del decreto legge 179/2012 (convertito con modificazioni dalla legge 221/2012) ha prorogato il termine di approvazione al 31 marzo 2013.

Il comma 60 dell'articolo 1 della legge 190/2012 recita: *“entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, attraverso intese in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 comma 1 del decreto legislativo 281/1997, si definiscono gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della presente legge, con particolare riguardo:*

- a) alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015, e alla sua trasmissione alla regione interessata e al Dipartimento della Funzione Pubblica”*

Inoltre, per espressa previsione di legge, il Piano triennale deve essere redatto secondo le indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione, che dovrà essere predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, secondo linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale, e sottoposto all'approvazione della CIVIT in qualità di Autorità nazionale anticorruzione.

Ad oggi, tali intese non sono state ancora definite ed il Piano Nazionale non è stato ancora predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;

L' ANCI, con la nota del 21.03.2013, suggerisce in via prudenziale di avviare il lavoro per la definizione delle Prime Misure in materia di prevenzione della corruzione, propedeutiche alla definizione del Piano; ciò al fine di dare una piena e sollecita attuazione al complesso delle disposizioni recate dalla legge n. 190/2013 ed in considerazione del rilevante apparato sanzionatorio che, comunque, ricade in capo al Responsabile della prevenzione nell'ipotesi in cui si verifichi un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato (art 1, c. 12, 13 c1 4 della legge 190/2012).

Quanto al soggetto competente all'adozione di tale atto, si può condividere la teoria dell'ANCI riportata nella citata Nota del 21.03.2013 che attribuisce alla Giunta la competenza per l'adozione di tale atto.

Per le motivazioni che precedono, la sottoscritta d.ssa Angiola Cutrona, nominato Responsabile della prevenzione della corruzione con determinazione del Sindaco, n. 6 del 27/03/2013, propone alla Giunta Comunale di adottare le Prime Misure per la prevenzione della corruzione valide per il triennio 2013/2015 contenute nel seguente Piano Provvisorio.

4 .Oggetto del Piano

1. Il piano di prevenzione della corruzione:

- a. fornisce il diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di illegalità e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- b. disciplina le regole di attuazione e di controllo dei protocolli di legalità o di integrità;
- c. indica le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, ove possibile, la rotazione.

5. Attività particolarmente esposte al rischio di corruzione

Le attività a rischio di corruzione sono individuate nelle seguenti:

Attività	Ufficio coinvolto	Grado di rischio
Attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del D. Lgs 12 aprile 2006, n. 163.	Tutti i Settori	Alto
Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Settore Amministrativo Settore Economico-finanziario- Servizi Sociali.	Alto

Concorsi – Procedure selettive per l’assunzione del personale	Settore Amministrativo – Gestione del personale	Medio
Attività	Ufficio coinvolto	Grado di rischio
Rilascio permessi a costruire e Autorizzazioni - Strumenti urbanistici e di pianificazione di iniziativa privata	Settore Tecnico	Alto
Rilascio autorizzazioni allo svolgimento di attività di vendita su aree pubbliche.	Settore Polizia Municipale Gestione Commercio.	Alto
Attività di accertamento e verifica della elusione ed evasione fiscale	Settore Economico – Finanziario Ufficio Tributi	Alto
Procedimenti sanzionatori relativi agli illeciti amministrativi e penali	Polizia Municipale	Alto
Materie oggetto di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi (art. 53 D.Lgs. n. 165/2001. Materie oggetto del codice di comportamento dei dipendenti dell’Ente (art. 54 D.Lgs. n. 165/2001)	Settore Amministrativo - gestione del personale	Medio
Rilascio carte di identità ai non aventi titolo. Rilascio cittadinanza italiana. Trasferimenti di residenza .Smembramenti nuclei familiari.	Settore Amministrativo- servizi demografici	Medio
Attività connesse alla spending review, telefonia, consip,	Tutti i Settori	Medio

6. Piano della formazione

Il Comune adotta il piano triennale, con aggiornamento annuale, di formazione inerente le attività a rischio di corruzione, con attenzione prioritaria al responsabile anticorruzione e ai responsabili competenti per le attività medesime.

In via esemplificativa, sulla base delle indicazioni fornite dal responsabile della prevenzione della corruzione e dei singoli responsabili dei servizi, il piano indica:

- a) le materie oggetto di formazione, corrispondenti alle attività ad alto rischio di corruzione indicate al punto 5 del presente piano, nonché i temi dell'etica e della legalità;
- b) i dipendenti che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate;
- c) le metodologie formative;

d) i criteri per l'individuazione dei docenti formatori;

e) il monitoraggio della formazione e dei risultati acquisiti.

Il bilancio di previsione prevede annualmente gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione di cui al presente articolo. Il responsabile adotta tutti gli opportuni provvedimenti per usufruire delle risorse messe a disposizione dagli altri livelli istituzionali.

Il piano è adottato in coerenza e secondo le modalità adottate per l'approvazione del più generale piano della formazione dell'Ente. In sede di prima attuazione, il responsabile della prevenzione della corruzione formula proposte in base all'adottando Piano triennale della formazione, previa informazione alle rappresentanze sindacali aziendali e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.

7. Meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione

Per le attività ad alto rischio indicate al precedente punto 5, sono individuate le seguenti regole di legalità o integrità:

I singoli responsabili comunicano ai soggetti che richiedono il rilascio di atti e provvedimenti di qualsiasi

natura:

- a. il responsabile del procedimento e relativa e-mail;
- b. il termine entro il quale dovrà essere concluso il procedimento amministrativo;
- c. l'autorità cui rivolgersi nel caso di ritardo o mancata emanazione del provvedimento.

Nel sito internet del Comune sono resi pubblici i dati più rilevanti riguardanti i procedimenti amministrativi relativi alle attività indicate al punto 5 del presente piano, al fine di consentire di conoscere e verificare gli aspetti tecnici dell'intervento e quelli amministrativi del procedimento volto al rilascio del provvedimento ed effettuare i controlli.

Il Segretario concorda con i responsabili di servizio la rotazione, ove possibile, dei dipendenti coinvolti nell'istruttoria o nel rilascio dei provvedimenti di cui al par. 2. La rotazione è obbligatoria nella ipotesi di immotivato rispetto del presente piano.

I responsabili delle aree di attività di cui al punto 5 forniscono **mensilmente** al Segretario un report sui provvedimenti adottati, al fine di:

- a. verificare la legittimità degli atti adottati;
- b. monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge e dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti;
- c. monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i Responsabili e i dipendenti dell'amministrazione.

Ai fini della verifica e del monitoraggio, il Segretario adotta le metodologie e gli strumenti utilizzati ai fini del controllo di regolarità amministrativa nella fase successiva, ai sensi dell'art. 147-bis, comma 2, del TUEL e del Regolamento del sistema integrato dei controlli interni **approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 3/2013**.

Ai fini della verifica e del monitoraggio, il Segretario può adottare specifici protocolli ove sistematizzare le azioni, la modulistica e le scadenze per tipologie di procedimenti.

8. Obblighi di trasparenza

Il Comune assicura la massima trasparenza amministrativa, garantendo la corretta e completa applicazione del decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle P. A. ., previsto dall'art. 1, comma 35, della Legge n. 190/2012.

Al Segretario in qualità di responsabile della prevenzione della corruzione è attribuita la qualifica di responsabile della trasparenza.

9. Compiti del responsabile della prevenzione della corruzione

Il Segretario, in qualità di responsabile della prevenzione della corruzione:

- a. propone il piano triennale della prevenzione entro il 15 dicembre di ogni anno;
- b. trasmette al Sindaco, entro il mese di febbraio di ogni anno, per quanto di competenza, la relazione rendiconto di attuazione del piano dell'anno precedente; la relazione è sottoposta anche all'OIV/ Nucleo di valutazione per la valutazione dei Responsabili in P.O.;
- c. individua, previa proposta dei Responsabili competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione;
- d. procede con proprio atto (per le attività individuate dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione) alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità, anche in applicazione del regolamento sui controlli interni, sentiti i responsabili dei Settori.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione il Segretario in qualsiasi momento può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento.

Il Segretario può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente il rischio di corruzione e illegalità.

10. Compiti dei dipendenti e dei responsabili delle posizioni organizzative

Il presente Piano deve essere portato a conoscenza dei dipendenti destinati a operare nelle attività di cui al punto 5 nonché dei relativi responsabili, i quali sono obbligati ad osservarlo. Essi devono astenersi, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente al responsabile della prevenzione della corruzione ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

I Responsabili provvedono, con decorrenza dal 1° giugno 2013, mensilmente al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie. Essi informano, con la medesima decorrenza, tempestivamente il responsabile della prevenzione della corruzione in merito al mancato rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata costituente la mancata attuazione del presente piano, adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendo al responsabile, le azioni sopra citate ove non rientrino nella competenza normativa, esclusiva e tassativa dirigenziale.

11. Compiti dell' OIV/Nucleo di Valutazione

L'OIV/Nucleo di Valutazione verifica la corretta applicazione del presente piano di prevenzione della corruzione da parte dei responsabili.

La corresponsione della retribuzione di risultato ai Responsabili in P.O., e al Segretario nella qualità di responsabile della prevenzione della corruzione, con riferimento alle rispettive competenze, è direttamente e proporzionalmente collegata alla attuazione del piano triennale della prevenzione della corruzione dell'anno di riferimento.

Il Segretario può avvalersi dell'OIV/ Nucleo di Valutazione ai fini dell'applicazione del presente piano.

12. Responsabilità

Il responsabile della prevenzione della corruzione risponde nelle ipotesi previste ai sensi dell'art. 1, commi 12, 13 e 14, della Legge n. 190/2012.

Con riferimento alle rispettive competenze, costituisce elemento di valutazione della responsabilità dei dipendenti, dei responsabili delle posizioni organizzative e dei dirigenti la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente piano della prevenzione della corruzione.

13. Segnalazione delle condotte illecite

In attuazione dell'art. 1, comma 51, della Legge n. 190/2012 – che introduce l'art. 54-bis al D.Lgs. n. 165/2001, dedicato alla tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti – e tenuto conto che le Linee di indirizzo del Comitato interministeriale hanno indicato tra le misure da adottare per prevenire il rischio di corruzione “l’attivazione effettiva” di tale normativa, il Comune tutela l’obbligo per i dipendenti di denunciare immediatamente all’Autorità Giudiziaria, alle Forze di Polizia ovvero al responsabile in P.O. ogni possibile condotta illecita riscontrata.

La denuncia può essere altresì trasmessa al responsabile della prevenzione della corruzione, il quale attiva tempestivamente – anche col supporto dell’Ufficio per i procedimenti disciplinari – tutte le misure ispettive e organizzative al fine di verificare le denunce presentate e approntare le misure necessarie per farvi fronte.

14. Diffusione del piano

Copia del presente piano è consegnata a ciascun dipendente appena assunto – anche a tempo determinato – unitamente al Codice di comportamento. Almeno una volta l’anno, il responsabile della prevenzione della corruzione invia tramite posta elettronica gli aggiornamenti del piano a tutti i dipendenti dell’Ente, disponendo se ritenuto opportuno e ove possibile incontri formativi e/o di approfondimento.

In fase di prima applicazione, copia del presente piano è inviata via mail dal responsabile ai responsabili in P.O. i quali sono onerati di trasmetterlo, ove possibile via mail, a tutti i dipendenti del proprio settore.

IL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE-SEGRETARIO COMUNALE

Dott. ssa Angiola Cutrona

Il presente verbale, dopo la lettura, si sottoscrive per conferma.

L'ASSESSORE ANZIANO

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to A. CAVALLARO

f.to M. DE MARCO

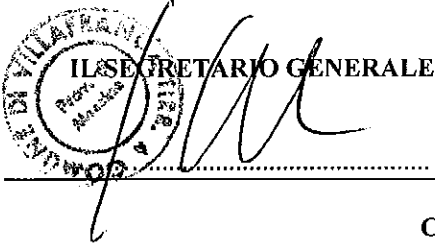
f.to A. CUTRONA

Per copia conforme ad uso amministrativo.

Il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio

Dalla Residenza Municipale, li 8 APR. 2013

dal 5 APR. 2013 al 20 APR. 2013
col n. 323 del Registro Pubblicazioni



IL SEGRETARIO GENERALE

IL MESSO
f.to **A. PAGANO**

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme attestazione del Messo, che la presente deliberazione venne pubblicata all'Albo di questo Comune dal giorno al giorno a norma dell'art.11 della L.R. 3.12.1991, n.44 e che contro la stessa.....furono presentate reclami.

in fede

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dalla Residenza Municipale, li

f.to.....

la presente deliberazione è esecutiva

addi.....

SECRETARIO COMUNALE

IL SINDACO

f.to

f.to